

**BLOCCATI A BENGASI.** Si trovano in regime di detenzione 13 dei 19 marittimi imbarcati sui motopesca «Boccia II», «Maestrale» e «Antonino SIRRATO»

# Il giallo dei pescherecci sequestrati Forse ad agire un gruppo di ribelli

► La diplomazia è al lavoro, per la liberazione potrebbe essere questione di ore

**L'armatore Maurizio Giacalone: ci hanno assicurato che non c'è da preoccuparsi e che bisogna avere fiducia.**

**Salvatore Giacalone**

●●● La liberazione potrebbe essere questione di ore. Le trattative tra la diplomazia italiana, impegnata ai massimi vertici e le autorità libiche, sono frenetiche. Come vuole la politica, però, i passi in avanti sono come le pedine di una scacchiera. Guai a sbagliare perché ci potrebbe essere lo scacco matto.

"Noi siamo fiduciosi - dice uno degli armatori dei tre pescherecci sequestrati giovedì scorso, Vito Margiotta - abbiamo potuto constatare che la nostra diplomazia sta lavorando egregiamente per venire a capo di una situazione compli-

cata dopo quello che è successo in Libia".

Il problema vero, infatti, riguarda l'autorità libica con la quale potere interloquire, considerato che nel dopo Gheddafi nel Paese nordafricano è successo di tutto. E non è peregrina l'ipotesi che a sequestrare i tre pescherecci di Mazara siano stati gruppi di miliziani che, in quest'ultimo periodo,

  
**L'ASSICURAZIONE  
DEL CONSOLE  
AGLI ARMATORI:  
STANNO TUTTI BENE**

sono distanti dal potere politico di Tripoli, quello che si è insediato dopo il "colonnello".

In particolare, fermenti politici e truppe di assalto si sa-



Piero Asaro



Maurizio Giacalone

rebbero registrati proprio a Bengasi dove si trovano, in regime di detenzione 13 dei 19 marittimi imbarcati sui pescherecci "Boccia II", "Mae-

strale" e "Antonino SIRRATO", sui quali si trovano a bordo sei marittimi per governare le navi. Ieri mattina gli armatori dei tre pescherecci, rispettiva-

mente Maurizio Giacalone, Piero Asaro e Vito Margiotta, si sono sentiti con il console generale a Bengasi, Guido De Sanctis.

"Abbiamo saputo - dice Piero Asaro - che i marittimi stanno bene e sono ben assistiti dal console al quale vanno i nostri ringraziamenti. Ciò serve anche per tranquillizzare le famiglie dei marittimi che sono in ansia per i loro cari". "Ci è stato assicurato - dice Maurizio Giacalone, armatore del Boccia II - che non c'è da preoccuparsi e che bisogna avere fiducia perché la vertenza si concluderà al più presto". D'altro canto, un primo segnale si è avuto. Il processo, stabilito per domenica scorsa, è saltato perché le nostre autorità diplomatiche sono riuscite a far convergere l'attenzione sul verbale redatto dai miliziani. Quindi non c'è stata alcuna sentenza.

"Si è attivata un'interlocuzione diretta, durante la sessione plenaria dell'Osservatorio della pesca, tra gli esponenti della delegazione libica e il governo regionale per capire in quali condizioni si trovano i pescatori mazzaresi sequestrati". L'ha detto l'assessore regionale alle Risorse agricole, Francesco Aiello, al termine dei lavori della sessione plenaria dell'Osservatorio, che ha aperto la manifestazione Slow sea land. Aiello ha chiesto che gli equipaggi «vengano rilasciati al più presto e che vengano riportati a casa». (567)